

**La novità** Il giornalista veronese: «Appuntamenti alle 5 di mattina. Una casa quasi proletaria. Come Feltri intuisce gli umori della gente»

# Lorenzetto: «La mia sfida alla normalità di Tosi»

## Libro-intervista al sindaco di Verona: è il futuro della Lega

**S**tefano Lorenzetto è uno specialista di interviste, la sua rubrica domenicale «Tipi Italiani» su *Il Giornale* va avanti ininterrottamente dal '99. Eppure Flavio Tosi, oggetto dell'ultimo libro-intervista del giornalista veronese (*La Versione di Tosi*, Marsilio, 10 euro) gli ha dato del filo da torcere. «Non c'è in lui nessun acuto, nessuna esagerazione, è più piatto di un'ostia. Lo devi aggredire dall'alto e dal basso, dice la metà di quello pensa. E poi è di una prudenza curiale, non mi ha voluto dire nemmeno il nome della prima morosetta».

**Perché allora proprio Tosi?**

«Per disperazione! Nel senso che l'editore voleva a tutti i costi da me un libro. Ma non riusciva a venirmi in mente un soggetto inedito, finché non ho pensato a lui. È sempre in televisione, fa discutere fuori e dentro il suo partito. Era un mangiatore di extracomunitari, poi va d'amore e d'accordo con Napolitano. Mi son chiesto: chi è sto' Tosi? Ma l'idea mi è venuta tardi, un mese prima delle elezioni. È stata la prima vera scommessa della mia vita, io che in viaggio a Las Vegas non ho giocato nemmeno un centesimo».

**In quel periodo l'agenda di Tosi doveva essere più fitta del solito.**

«Il primo dei nostri tre incontri è stato il 5 aprile, il giorno delle dimissioni di Bossi. L'ho preso come un segno del destino. Mi dà appuntamento

alla mitica Osteria Filò, al casello di Verona Sud, uno dei posti dove riceve la gente, alle 7 e 30 del mattino. Saliamo a bordo della sua Audi A6, quella che ha appena sfasciato invecchiandomi subito il libro. Si va a Genova, per dare una mano al candidato sindaco leghista e maroniano senza alcuna speranza di vittoria Edoardo Rixi. Idelmo Benedetti, per dieci anni autista di Bossi e poi di Brancher, ci mette due ore e quindici minuti. Durante il viaggio, ho dato un'occhiata al tachimetro, mi è venuto da vomitare, tanto che ho dovuto comprarmi del Plasil».

**E Tosi?**

«Ha detto solo, una volta, "ocio, ocio". Ma a fine giornata era fresco come una rosa. E non ha mai preso un caffè, non ha bevuto, non ha mangiato, non ha nemmeno fatto mai pipì. Ha letto i giornali sul suo I-Pad in auto, mentre anche il carabiniere di scorta si puntellava. Ha chiesto di fermarsi solo una volta, in una piazzola di sosta, per farsi intervistare al telefono da Oscar Giannino, il tutto sempre con una calma olimpica».

**Gli incontri successivi?**

«Sono stati il 20 e il 30 aprile. Mi convoca a casa sua alle cinque di mattina. Inizialmente, voleva che lo intervistassi dopo mezzanotte».

**Com'è casa Tosi?**

«Ho visto tante case di politici e di potenti, se uno ricava dei vantaggi economici della sua attività politica, te ne accorgi. Ma quella di Tosi è nor-

male, proletaria, con il tubetto del Feldene dentro il portafrutta, c'è persino un vasetto con scritto Salerno, si è capovolto il mondo?»

**È questa normalità il segreto del suo successo?**

«È anche questo: Tosi è alla portata delle persone che lo votano. Mi ricordo di Vittorio Feltri che va spesso all'Osteria Falconi di Ponteranica e fa lì fa i suoi sondaggi di opinione. Beh, un giorno Feltri mi ha detto: "c'è chi frequenta la Bocconi e chi frequenta la Falconi". Persone come lui e Tosi hanno una capacità raddomantica di intuire gli umori della gente, di surfare sul cavallone dell'onda, sono in perfetta sintonia con le persone cui si rivolgono. A Verona ci sono 32 mercati rionali, Tosi a rotazione fa vedere la sua faccia in ognuno di questi. E lo fa sempre, non solo in campagna elettorale».

**Come mai quindi, pur essendo così vicino al popolo, è così trattenuto nelle interviste? Timidezza?**

«Per quel poco che ho capito, c'è tanto calcolo. Ha ben presente il perimetro che deve percorrere, è molto sorvegliato, abituato a parlare per fatti. Ma ho visto una notevole metamorfosi in lui, quando intrattiene telefonate con i collaboratori: ha una capacità decisionale e una ruvidezza di tratto glaciale».

**Per molti il successo di Tosi è merito in buona parte del suo portavoce, Roberto Bolis.**

«Il rapporto di stima e di fi-

ducia con Bolis è immenso. Assieme all'avvocato Giovanni Maccagnani è l'unica persona per cui usa parole di lode straordinaria. Aven-

dolo frequentato molto per scrivere questo libro, ho percepito la solidità dell'uomo, che viene da una scuola pluridecennale tra

le fila del Pci. È una bella coppia, che si è formata per caso: Bolis, che lavorava nell'ufficio stampa della Regione, fu affibbiato a Tosi per dispetto da Franco Miracco, portavoce di Galan e a sua volta ex comunista che, senza volerlo, ha creato in provetta un fenomenale organismo geneticamente modificato della politica».

**Dove vuole arrivare Tosi?**

«Fa politica per passione. Sicuramente è innamorato del potere, sicuramente come i democristiani mette tutte le caselle al posto giusto, ma per lui, in fondo, è tutto un grande risikò. Dal punto di vista amministrativo, la sua destinazione naturale è fare il governatore del Veneto, mentre sul piano politico, non è escluso - anche lui si sottrae e dissimula disinteresse - che sia lui il futuro della Lega. D'altra parte è la più fenomenale macchina di consenso all'interno del partito: a chi altri, se non lui, la Lega dovrebbe affidare le sue possibilità di rivincita?».

**Alessio Corazza**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Primo cittadino** Flavio Tosi, sindaco di Verona



**Penna** Stefano Lorenzetto, editorialista del «Giornale»

## La presentazione

Si chiama «La Versione di Tosi, Intervista con il leghista eretico»: è l'ultimo libro - intervista del giornalista veronese Stefano Lorenzetto, editorialista de «Il Giornale», in uscita per l'editore **Marsilio** (10 euro).

Attraverso sei capitoli

(«Le Origini», «La Lega», «La Politica», «La città», «Lo Sceriffo», «Il privato») Tosi, stimolato dalle domande di Lorenzetto, racconta la sua storia politica, dalle provocazioni e stravaganze dei primi tempi, alla lotta contro il «Cerchio Magico» nella Lega. Il libro verrà

presentato domani alle 18 a Verona al teatro Ristori, nel corso di un dibattito cui parteciperanno Flavio Tosi, Vittorio Feltri, Stefano Lorenzetto, il tutto moderato dal direttore de «L'Arena» Maurizio Cattaneo.



La copertina

